

# VIAGGIO DI NOZZE

INDONESIA



SALVATORE & SARA





# Indonesia

le isole degli Dei  
tra spiagge templi e vulcani

dal 12 al 31 ottobre



# IL MEGLIO DELL'INDONESIA

Seminyak, Isola di Menjangan, Ubud, , Lovina,  
Candidasa, Ijen, Bromo, Yogyakarta, Lombok  
dal 12 al 31 ottobre



L'arcipelago indonesiano, con più di 13.000 isole, è caratterizzato da una natura tropico-equatoriale suggestiva che alterna acque cristalline, vulcani, foreste, spiagge dorate, resti di antichi monumenti e centinaia di templi vestiti a festa: la celebre Bali, l'isola degli Dei, con la sua profonda spiritualità, meta prediletta di un turismo ricercato e alternativo, o come Sulawesi, che per la forma bizzarra e l'incredibile bellezza, viene anche paragonata ad un'orchidea.

Ma in tutte le isole a dominare sono gli affascinanti contrasti tra le trasparenze del mare, i colori di una vegetazione rigogliosa, le vestigia di antichi monumenti e le centinaia di templi vestiti a festa.

Un altro motivo che rende l'Indonesia una meta così ambita dai viaggiatori di tutto il mondo è la popolazione affabile e cortese: una vacanza a Bali e in Indonesia lascerà certamente un ricordo indelebile nella vostra memoria.





L'isola di Lombok, il cui nome significa "sincero", è rinomata per le spiagge bianche deserte e la campagna rilassante dominata dallo spettacolare vulcano del Mount Rinjani. Situata ad est di Bali, vanta interessanti complessi archeologici come i templi di Pura Meru e Narmada, antica residenza principesca sull'acqua.

Al largo della costa settentrionale di Lombok, con solo 8 km di circonferenza, Gili Trawangan è la più grande, e senza dubbio la più bella, di un piccolo arcipelago di tre isole coralline. In origine solo villaggio di pescatori, è una piccola perla con spiagge idilliache, circondata da banchi di corallo e meravigliosi fondali. Sull'isola non ci sono auto: ci si muove a piedi, in mountain bike o a bordo di un cidromo, una piccola carrozza trainata da un cavallino.



Nusa Penida, la più piccola Nusa Lembongan e la minuscola Nusa Ceningan sono tre isole incontaminate a sud di Bali. Nusa Lembongan, incantevole con la sua natura rigogliosa e le sue tranquille spiagge bianche contornate da mangrovie e bagnate da un mare cristallino, è un vero e proprio paradiso per gli amanti del surf.



Situate in posizione strategica per l'esplorazione dei meravigliosi fondali dell'arcipelago di Bunaken, Manado e Siladen sono caratterizzate da bellissime spiagge dorate di origine vulcanico-corallina e da una barriera corallina vibrante di colori.

Un altro motivo che rende l'Indonesia una meta così ambita dai viaggiatori di tutto il mondo è la popolazione affabile e cortese: una vacanza a Bali e in Indonesia lascerà certamente un ricordo indelebile nella vostra memoria.





# BALI



Bali è un paradiso amato da viaggiatori e turisti che giungono sull'isola indonesiana da ogni angolo del mondo e che ne rimangono letteralmente affascinati. Nonostante il boom turistico degli ultimi anni, Bali mantiene la sua autenticità e il suo fascino. Poco più a Sud dell'Equatore, è il luogo perfetto per coloro che desiderano una vacanza all'insegna del mare, del sole, del relax e del divertimento. Qui la temperatura media annuale è di 30°C.

È un'isola molto piccola (140 x 80 km) ma molto verde. Caratteristiche di Bali sono le colline terrazzate su cui si coltiva il riso così come le folte foreste tropicali, dove si può passeggiare liberamente godendo al massimo della flora di queste latitudini. Le montagne a Nord raggiungono i 3000 metri, come il monte Agung detto anche 'montagna madre', un vulcano ancora attivo. Rispetto ad altre isole dell'Indonesia, Bali si distingue nettamente, tanto che ha la fama di essere un'isola felice. La cultura indù che permane tra la popolazione si rispecchia nei favolosi templi che valgono una visita (ce ne sono 20mila), come il Tempio di Tanahlot in riva al mare o il Petilan Pengerebongan, e nelle numerose cerimonie balinesi a cui bisogna assolutamente assistere.

Per chi desidera trascorrere una vacanza di solo relax troverà qui ogni comfort. Le località di mare più conosciute sono Kuta, Sanur, Jimbaran, Seminyak e il nuovo insediamento di Nusa Dua. Ma Bali è anche bella da visitare.

## DA SEMINYAK A UBUD

Tanah Lot, Taman Ayun, Belimbing, Isola di Menjangna  
Banyumala, Tamblingan, Ulun Dan, Bratan, Ubud  
Tour esclusivo con guida parlante italiano  
dal 13 al 19 ottobre





# TANAH LOT

Il tempio più fotografato di Bali



Il Tempio di Tanah Lot è un tempio induista collocato in cima ad un'imponente formazione rocciosa sulla costa sud-ovest dell'isola di Bali. Tanah Lot che significa letteralmente "Terra nel mare" in lingua balinese, fa parte della Reggenza di Tabanan e dista circa 20 km da Denpasar.

Si dice che Tanah Lot sia stato fondato nel XVI secolo dal saggio Dang Hyang Nirartha. Le leggende riguardo alla fondazione del tempio, però hanno subito variazioni nel corso del tempo e oggi ne esistono diverse versioni.

Alcune narrano che il saggio, durante uno dei suoi viaggi, si imbatté in questo magnifico luogo e rimase lì. Alcuni pescatori lo videro e gli portarono dei doni e Nirartha il giorno seguente ordinò agli stessi, di costruire un tempio sulla formazione rocciosa, perché aveva percepito nottetempo che quello sarebbe stato un posto perfetto per venerare gli dei del mare. Altre leggende invece sostengono che Nirartha stesse pregando nel vicino Tempio di Rambut Siwi, quando un raggio di luce proveniente da sud attrasse la sua attenzione.

Il saggio si mise allora alla ricerca e scoprì che il raggio scaturiva da una fonte di acqua sacra. Iniziò così a predicare alla gente del posto attirando le antipatie del sacerdote locale che gli chiese di andarsene, ma per tutta risposta Nirartha pregò e meditò così intensamente da spingere la formazione rocciosa sulla quale stava pregando nel mare, creando così Tanah Lot. Trasformò inoltre la propria sciarpa in serpenti velenosi che avrebbero dovuto proteggere il tempio.



## IL PURA TAMAN AYUN, GIOIELLO DEL REGNO DI MENGWI



Un'avvolgente atmosfera di pace spira intorno al Pura Taman Ayun, il santuario dell'antico regno di Mengwi incluso dal 2012 nell'unesco World Heritage. Il suo nome significa letteralmente "Tempio del giardino sull'acqua". Pagode dai tetti di cocco sembrano sorgere dal largo fossato: i fiori di loto giocano con i loro riflessi, mentre sott'acqua i pesci si muovono veloci. Tra i sei Templi Reali di Bali, il Santuario di Taman Ayun è l'ultima testimonianza della capitale di un antico impero.

Di origine seicentesca, presenta architetture più complesse e raffinate della maggior parte dei templi dell'isola: qui il fascino della tradizione balinese incontra gli influssi provenienti dalla Cina. Quattro cortili a terrazze concentriche si innalzano progressivamente verso il cielo, evocando il mito della nascita dell'universo e gli stadi cosmologici dell'Induismo. Padiglioni, statue, torrette e fontane punteggiano il paesaggio dei giardini dove un tempo passeggiavano i sovrani di Mengwi e la loro corte, proprio accanto al Palazzo Reale andato perduto. Il tempio era infatti originariamente dedicato agli antenati della dinastia: insieme a loro sono venerati gli dei hindu, ma anche gli spiriti dell'acqua e del sole, delle foreste e delle risaie.

## IL GRANDE BUDDHA DORMIENTE A VIHARA DHARMA GIRI



Un gigantesco e stupefacente Buddha in gesso bianco sdraiato sullo sfondo di giardini e montagne vulcaniche riposa serenamente al secondo piano del Vihara Dharma Giri, un meraviglioso tempio buddista tra le celebri distese di risaie che circondano il villaggio di Pupuan a Tabanan.

Figure indù a guardia dell'ingresso del vihara e un tranquillo cortile abitato da fresche piante accoglie i visitatori che si trovano da subito immersi nell'atmosfera zen che caratterizza questo luogo di armonia e tranquillità. Un'altra statua d'oro di Buddha seduto è stata realizzata per i fedeli nella stanza dedicata esclusivamente alla preghiera al terzo e ultimo piano del tempio, dove si trova anche un padiglione con una grande campana.



E' possibile partecipare alle sedute di meditazione buddista che si svolgono nel vihara dopo aver consultato il programma o avere chiesto informazioni al direttore del tempio.





## Menjangan (Indonesia)

Con tratti di spiagge di sabbia bianca e colorati giardini sottomarini, l'isola di Menjangan è la vera bellezza sottomarina di Bali occidentale. Situata a 10 km al largo della costa nord-occidentale di Bali, la piccola isola di Menjangan fa parte del Parco Nazionale di Bali Ovest.

La parola "Menjangan" in giavanese significa "cervo". Il nome di questa bellissima isola si basa sulla presenza di un branco di cervi selvatici che nuotano verso l'isola coprendo una distanza di 1,2 miglia ogni primavera.

L'attrazione principale dell'isola di Menjangan sono fondali molto ricchi di vita, dove si può fare sia snorkeling che immersione. Le immersioni sono facili, poco profonde, i coralli sono bellissimi e coloratissimi. La biodiversità è davvero elevata, sono stati trovati 110 tipi di coralli diversi e ben 27 specie di acropore (un tipo di madrepora, un corallo duro). Ci sono tantissimi pesci piccoli e non di pelagici, le immersioni sono molto belle soprattutto per la visibilità e il colore dell'acqua davvero turchese.



## Dalle Cascate Banyumala a Ubud

Dopo colazione, partenza verso il centro nord dell'isola. Dopo un'ora circa, sosta al mercato locale di Seririt in località Buleleng, per ammirare momenti della vita quotidiana dei balinesi e per degustare qualche frutto tropicale. Dopo circa 45 minuti in auto, si raggiunge finalmente Banyumala, una maestosa cascata che si raggiunge con una passeggiata fra la foresta tropicale per rinfrescarsi tra le sue limpide acque o ammirare semplicemente il suo splendore.



Le Banyumala Twins waterfalls si trovano nella regione di Munduk e Bedugul. Ti basterà salire sulle montagne da Ubud per due orette per ritrovarti in un piacevole clima fresco, circondato da verde tropicale, laghi, cascate e piantagioni di fragole.

Un semplice sentiero attraversa campi di ortensie e ruscelli e si addentra nella foresta pluviale. Ci siamo sentiti dei veri esploratori quando le cascate sono sbucate tra la vegetazione. Sono due salti paralleli, immerse nel verde, non molto alte, ma che terminano nel vero pezzo forte: un laghetto poco profondo e senza corrente, perfetto per un

tuffo. Fare una nuotata fino alle cascate e farsi travolgere dalla loro forza è una sensazione indescrivibile.

Successivamente l'avventura continua con un jungle trekking (circa 1 ora e mezza) attraversando la straordinaria e verde foresta tropicale balinese (quasi mai inclusa in un tour classico). Terminato il trekking, prendiamo una barca a remi attraversando il lago di Tamblingan, che normalmente la maggior



parte dei turisti vede dalla strada solo per un foto-stop, fino ad arrivare dall'altra parte del lago dove giace un sorprendente tempio induista, ancora frequentato dai locali. Tanta fatica è ricompensata da un pranzo in zona Munduk in un ristorante con un panorama mozzafiato sulla foresta tropicale, un'immagine che non dimenticheremo mai.

Proseguiamo verso Bedugul ad un'altitudine di 1.200 per la visita all'iconico tempio di Ulun Danu posizionato nel Lago Beratan, dedicato alla dea delle acque.

L'immagine del tempio sul lago e' fra le più fotografate di Bali.

Unitevi ai fedeli locali e ai fotografi provenienti da ogni parte del mondo per visitare uno dei templi più famosi di Bali.

## Il fascino di Ulun Danu Bratan

Il meraviglioso tempio di Ulun Danu Bratan sorge su una piccola penisola sulla riva del lago Bratan. Il lago svolge un ruolo fondamentale nell'irrigazione di questa zona e della parte meridionale dell'isola; ecco perché il tempio è dedicato alla dea dell'acqua Dewi Danu.



Il Tempio di Ulun Danu sorge sulle sponde del lago Bratan ed è completamente circondato dalle vette più alte dell'isola. un'affascinante viaggio alla scoperta della storia, della cultura e della spiritualità balinese: il tempio e il pittoresco paesaggio che lo circonda sono autentico paradiso terrestre per i fotografi e gli amanti della natura. Ulun Danu è un tempio d'acqua: il suo nome, infatti, significa "l'inizio del lago". Si tratta di un tempio direzionale, che secondo la religione induista ha la funzione di proteggere Bali dagli spiriti maligni. Appena entrati, noterete l'enorme "stupa", una collina artificiale adibita a tumulo. Sulle sponde del lago si trova invece il Pura Teratai Bang, il tempio principale, con il

suo tetto piramidale e il bellissimo giardino che lo circonda. Del complesso fanno parte in tutto quattro templi, ciascuno dei quali dedicato a una divinità. Il tempio Lingga Petak è dedicato a Shiva; il tempio Penataran Pucak Mangu a Vishnu; il tempio Terate Bang a Brahma e il tempio Dalem Purwa Temple a Danu. Il complesso ospita due tipi di cerimonie: la cerimonia del tempio (che si tiene due volte all'anno) e la cerimonia Pakelem (a seconda delle esigenze). Ulun Danu si trova a circa 1.200 metri sul livello del mare, in una delle zone più fredde e ventose di Bali.



Da qui è possibile ammirare uno dei panorami più suggestivi di tutta l'isola. Il lago è aperto al pubblico e può essere visitato in qualsiasi momento. Noleggiate una barca e raggiungete il centro di questo pittoresco specchio d'acqua per scattare un'indimenticabile foto ricordo della vostra visita. Il Tempio di Ulun Danu si trova nella regione di Bedugul, a circa 50 km a nord di Denpasar. La zona è facilmente raggiungibile a bordo dei tradizionali "bemos", i mini-bus locali. Per arrivare al tempio, noleggiare un mezzo di trasporto privato oppure prendete parte a uno dei tanti tour guidati organizzati dagli operatori turistici del posto. I più atletici potranno esplorare la zona in bicicletta. La visita del tempio e dintorni può durare da un'ora anche fino a mezza giornata.

#### **Un'ultima curiosità sul tempio Ulun Danu Bratan**

La zona intorno al lago Bratan è famosa per la produzione di fragole. Non sarà difficile, infatti, trovare bancarelle lungo la strada con in vendita i dolci frutti rossi: non lasciatele sfuggire, sono ottime. Nei pressi del tempio, inoltre, c'è il mercato tradizionale di Candi Kuning dove, oltre alle deliziose fragole, potrai acquistare anche altri prodotti tipici, come spezie e artigianato.





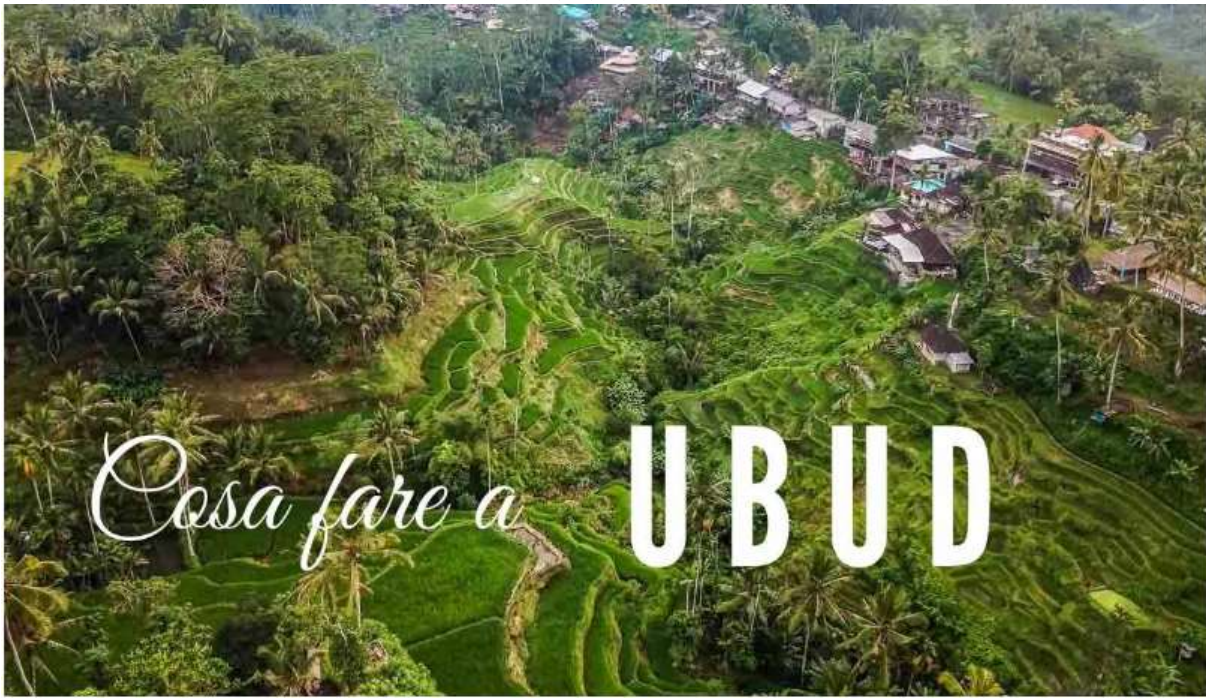
Ubud è una pittoresca località sviluppatasi sui dolci pendii che salgono verso le montagne centrali dell'isola di Bali. Circondata da una splendida vegetazione tropicale e dalle tipiche risaie a terrazza, Ubud è anche uno dei principali centri di interesse storico-artistico dell'isola. Proprio in questa zona si sviluppò la millenaria cultura di Bali.

Oltre ai tradizionali spettacoli di danza e musica balinese ad Ubud potrete visitare numerosi musei e templi, che testimoniano l'eleganza e raffinatezza della sua arte e della sua ben nota architettura. Ubud è una località che non si dimentica, da vivere con calma, perdendosi tra suoi mercati o nei piccoli villaggi che la circondano.

Qui i balinesi sono ancora dediti all'agricoltura, alla pastorizia e ad uno splendido artigianato. Nella zona centrale di Ubud potrete anche assaporare un'ottima cucina locale ed internazionale.

Appena fuori la città troverete numerosi templi induisti e sonnolenti villaggi di artigiani ed agricoltori. Decine di sentieri attraversano queste zone tracciando affascinanti percorsi a vostra disposizione per scoprire i luoghi più autentici e suggestivi dell'isola di Bali.





Puri Saren Agung (UBUD PALACE)



Il Puri Saren Agung, conosciuto anche come Ubud Palace, è residenza ufficiale della famiglia reale di Ubud. Costruito nel centro della cittadina durante la signoria di Tjokorda Putu Kandel (1800-1823), il palazzo resta separato dal traffico delle strade circostanti grazie alle alte mura in pietra che ne delineano il perimetro.



Abitata ancora oggi, la residenza può essere visitata solo parzialmente. Il giardino è indubbiamente la parte più affascinante del palazzo reale. Le grandi vasche d'acqua che costeggiano la camminata, ricolme di ninfee, rendono lo scenario magico, donando colore all'intero contesto.

Nel palazzo reale di Ubud potrai vivere uno spaccato di vita balinese: non è raro, infatti, assistere a prove generali di spettacoli di danza e canti tipici, svolti anche da intere scolaresche. La partecipazione alle prove pomeridiane, così come l'ingresso al Palazzo, sono gratuite e in mezz'oretta circa potrai compiere una visita completa della struttura.

Durante le ore serali, invece, potrai assistere alla rappresentazione in costume: in questo caso ti verrà richiesto l'acquisto di un biglietto di 100.000 IDR circa.

### Pura Desa



In ogni cittadina di Bali sono presenti tre diverse strutture religiose della comunità: una di queste è il PURA DESA, cioè il tempio del villaggio. Per questo motivo in ogni località dell'isola degli Dei, potrai trovare un tempio denominato in questo modo.

Il Pura Desa Ubud è situato sulla Jl. Raya Ubud, n°35 in prossimità del Market della città. Esternamente meno affascinante e attraente di molti altri templi, il Pura Desa Ubud non rientra tra le mete preferite dei turisti. Prevalentemente frequentato da fedeli, al suo interno si svolgono le tipiche cerimonie balinesi, solitamente vietate al pubblico non induista.

Avrai la possibilità di sbirciare all'interno del Pura Desa attraverso le inferriate del cancello principale e oltre il muretto che delimita il perimetro del tempio, ma potrai ammirarne solo una parte.

Le caratteristiche cerimonie indù (purtroppo) vengono svolte all'interno dell'area nascosta agli occhi di noi curiosi.

### Campuhan Ridge Walk



La camminata sulla cresta di Campuhan è tappa obbligatoria per chi arriva a Ubud. Opzione perfetta per staccarsi dal traffico del centro, senza allontanarsi troppo. Il tracciato inizia nel parcheggio di una scuola, in prossimità del Tempio Gunung Lebah e termina nel piccolo villaggio di Keliki. Percorso semplice, collinare, con la difficoltà di non avere punti all'ombra. L'elevata umidità, soprattutto durante la stagione delle piogge, rende il tragitto leggermente più insidioso.

Scegli le ore più fresche e meno soleggiate, al mattino presto o al tramonto, e amerai questa passeggiata. Cammina, esplora, perdi lo sguardo nelle valli che costeggiano tutto il tracciato e arricchisci il tuo viaggio con fotografie epiche.



## Foresta delle scimmie



Una tappa alla quale non si può davvero rinunciare in un viaggio a Bali è sicuramente un tour nella Foresta delle scimmie di Ubud, dove troverete placidi ruscelli, bacini, templi e soprattutto simpatici macachi equilibrati. Ogni singolo aspetto della foresta delle scimmie di Ubud, dagli alberi ai templi e ai macachi, ha un significato sacro. Il sito è infatti un importante luogo di culto per l'induismo balinese. Tuttavia, la sua numerosa popolazione di scimmie e le 115 diverse specie vegetali ne fanno un significativo centro di ricerca zoologico e botanico.



Questo posto si trova nella comunità di Padangtegal, per cui talvolta lo sentirete chiamare anche Foresta delle scimmie di Padangtegal.

Questa località da secoli è considerata sacra. Le pagode, i padiglioni, i templi e i santuari risalirebbero alla metà del XIV secolo, anche se alcune delle

parti usurate sono state reintegrate in tempi più recenti. Il tempio principale, il

Dalem Agung, è la struttura più grande, ospita i rituali quotidiani e sorge vicino al tempio utilizzato in occasione delle cremazioni, il Prajapati. Il tempio riservato alle abluzioni rituali si trova presso il corso d'acqua, pressoché nascosto alla vista.

La popolazione più numerosa della foresta è costituita da oltre 600 macachi, suddivisi in quattro gruppi diversi. L'induismo balinese, che ha assimilato elementi di animismo, buddhismo e culto degli antenati, attribuisce alle scimmie una grande sacralità. Per questo motivo, non date loro da mangiare. Questi simpatici animaletti sanno essere molto sfrontati, perciò non tenete in vista oggetti che potrebbero afferrare e strapparvi via.



Vi capiterà anche di vedere alcuni abitanti che recano offerte ai templi. Per loro gli alberi hanno un importante carattere sacro. Per esempio, le foglie del baniano sono utilizzate durante le cerimonie di cremazione, mentre il legno del pule bandak, che incarna lo spirito della foresta, serve per fabbricare maschere rituali. La Foresta delle scimmie di Ubud è aperta tutti i giorni. La manutenzione del sito è finanziata dal costo del biglietto; tuttavia, sono ben accette ulteriori offerte, che potrete versare sempre all'ingresso principale. La foresta è facilmente raggiungibile a piedi da Ubud. Il parcheggio è gratuito. Procuratevi un sarong per coprirvi le gambe quando entrate nei luoghi di culto; le donne devono coprirsi anche le spalle.



## Kecak Dance Performance



Per entrare nello stato di spiritualità dell'isola degli Dei dovrai partecipare a uno spettacolo di danza tipica.

A Ubud avrai una vasta scelta di templi nei quali assistere a performance di balli col fuoco e rappresentazioni teatrali.

Il Kecak è una forma di

danza indù balinese. La storia rappresentata è presa dall'epopea indù Ramayana. Principalmente è eseguita da gruppi di uomini vestiti con sarong a quadri bianchi e neri che intonano ininterrottamente canti ossessionanti.

Ti entreranno in testa senza chiedere il permesso e ti troverai a canticchiare per giorni, ripetendo senza controllo "Chak ke-chak ke-chak ke-chak". I canti cambiano di ritmo a seconda dell'intensità delle scene e vengono accompagnati dal movimento ondeggiato delle braccia dei cantori.

Ovunque tu decida di assistere allo spettacolo, che sia qui o in qualunque altra località dell'isola, personaggi e storia non muteranno. I "mostriciattoli" e le eroine armate di arco, ti faranno trascorrere un'insolita serata.

Al Pura Dalem Agung Padangtegal, sulla Raya Ubud, lo spettacolo dura circa 1 ora al costo di 75.000 IDR (4,80€ circa).

## Il tempio di Pura Gunung Kawi



Uno dei templi più belli e caratteristici dell'isola è il Pura Gunung Kawi. Costruito nel XI° secolo, comprende 10 santuari scolpiti nella roccia, scavati in nicchie alte 7 metri. Situato a circa 30 minuti da Ubud, direzione nord-est, si sviluppa sui lati del fiume Pakerisan.

Per raggiungere il tempio

dovrai percorrere una strada con molteplici scalini, costeggiata da venditori

locali pronti a contrattare su qualunque prodotto. All'interno delle mura del tempio potrai trovare appese alle pareti immagini del passato e descrizioni dei momenti di attività del tempio. Il Pura Gunung Kawi, dal fascino unico, poco frequentato, ti permette di percepire la spiritualità dell'isola. Inseriscilo nella lista dei luoghi da non perdere e lasciati trasportare dal silenzio e dalla pace che lo caratterizzano.

## Il tempio di Pura Tirta Empul

Da non perdere la visita di un tempio sacro, il Pura Tirta Empul, che si trova nella zona di Ubud, a nord di Tampaksiring. Questo tempio è uno tra i più



importanti di Bali per il potere magico attribuito all'acqua delle sue vasche, proveniente da sorgenti ritenute sacre, dove la gente del luogo si reca poter immergersi e purificare la propria anima. Indossando un sarong che vi copra le gambe, potrete entrare nel complesso

dei templi ed immergervi nella vasca per purificarvi con l'acqua sacra, seguendo in ordine da sinistra a destra tutte le 12 fonti, ad eccezione della terzultima e penultima che dovrete saltare, perché dedicate alla morte e ai defunti.

Il rito inizia con la giunzione delle mani, all'altezza del petto o della fronte, per poi posizionare il capo sotto il getto d'acqua che fuoriesce da un bocchettone. Il gesto viene ripetuto diverse volte a seconda della quantità di bocchettoni presenti. Solitamente si fanno offerte destinati agli dei di fiori profumati, adagiati su un piattino. I fiori cadendo in acqua ne ricoprono la superficie e contribuiscono a donare un'aurea ancor più mistica al luogo.





## La cascata di Tegenungan



La cascata di Tegenungan è un vero spettacolo per gli occhi. Non è particolarmente maestosa, ma affascinante. Il suono del getto d'acqua che si schianta a terra, i colori delle goccioline filtrate dalla luce del sole, la schiuma che si crea nel punto in cui la cascata entra a contatto con la superficie d'acqua alla base.

Ogni dettaglio rende lo scenario incantevole. Un luogo magico nel quale immergersi, nonostante le tante distrazioni "occidentali".

Lungo tutto il sentiero che porta alla cascata sono stati posizionati installazioni in vimini di varie forme e dimensioni, perfetti per le foto. Questo ha reso molto popolare il luogo, facendo di questa cascata una delle maggiori attrazioni dell'isola. Il tragitto che porta alla base della cascata è alquanto ripido, un'alternanza di scalini e strada sterrata, nascosto dalla rigogliosa vegetazione. Durante la stagione delle piogge il volume dell'acqua aumenta, così come il tasso di umidità che renderà il percorso leggermente più arduo.

Ma ne varrà la pena. Il panorama che si apre davanti agli occhi alla fine della passeggiata è meraviglioso e un bagno rinfrescante permette di dimenticare la fatica. Attraverso una scalinata laterale si ha la possibilità di arrivare fino alla parte alta della cascata, dove inizia la discesa dell'acqua. Da qui, potrai accedere alle piscine del ristorante D'tukad River Club. Qui potrai bere una birra rinfrescante in un angolo di paradiso in Bamboo costruito in mezzo alla natura, dove la musica fa da padrona.

## Mercato di Ubud

L'Ubud Market è senza alcun dubbio il regno dello shopping a Bali.



L'aggettivo più indicato per questo luogo è caotico. Mix di colori, rumori, odori.

All'interno di questo mercato potrai trovare i prodotti più vari: frutta e verdura di ogni forma e colore, cestini di foglie di banana creati per le

offerte agli Dei, dolcetti indonesiani, sarong dai mille colori.

Ti viene in mente qualche oggetto particolare pensando a Bali? Souvenir, stoffe, argento, artigianato balinese... All'interno del mercato di Ubud ogni immaginazione diventa realtà.

Lascia invadere ogni cellula del tuo corpo dal bahasa gridato dagli ambulanti, entra nel vivo della confusione, cogli ogni dettaglio, lasciati rapire dalla situazione e vivi un momento di vera vita indonesiana.

## Le Terrazze di riso di Tengallang





Le terrazze di piante di riso di Tengallang riportano immediatamente al libro "Mangia Prega Ama" e al film in cui Julia Roberts ha fatto scoprire Bali a molti di noi. La Tengallang Rice Terrace è diventata una delle mete turistiche per eccellenza. Non si paga un vero e proprio biglietto di ingresso per l'accesso, ma ti verrà chiesto un contributo di 5.000 IDR per il parcheggio del motorino o dell'auto.

All'ingresso verrai accerchiato da bambini pronti a venderti pacchetti di cartoline raffiguranti l'isola degli Dei e sarà difficilissimo venirne fuori, ma non demordere. Lo spettacolo che ti si aprirà davanti agli occhi sarà mozzafiato. Scoprirai tonalità di verde mai viste prima. Potrai camminare tra le terrazze all'interno della ripida vallata, ammirare i contadini all'opera e respirare a pieni polmoni la magia. Lungo il percorso troverai punti panoramici nei quali gettarti con le altalene gustando un volo sulle risaie o nidi in vimini nei quali fare foto e immortalare il momento.

### Ubud in bicicletta

Lascia alle spalle i ritmi frenetici della città per scoprire ad una velocità più lenta la serenità dell'entroterra balinese. Trasferimento dall'hotel condiviso con altri ospiti fino ad arrivare al punto di partenza, il villaggio Baung vicino a Ubud. La durata dell'escursione in



bicicletta è di 2 ore per circa 15 km con una guida locale parlante lingua inglese. Durante il percorso si ha la possibilità di vedere da vicino la vita quotidiana dei balinesi, attraversando villaggi, visitando i templi indù e ammirando il sistema di irrigazione dell'isola "Subak", riconosciuto dall'UNESCO. Il tour include bottigliette d'acqua e un impermeabile leggero. Alla fine del tour è possibile rilassarsi con una doccia per poi ricaricarsi con un semplice pranzo a buffet nel ristorante locale con acqua, dessert, tè o caffè locale.

## Lezione di cucina - Cooking class



Un'esperienza unica: in un'area perfettamente attrezzata sarete guidati da chef esperti alla creazione di famosi piatti balinesi come: ayam pelalah (pollo tagliuzzato cotto in spezie gialle, lime e peperoncino), be celeng base manis (maiale in salsa di soia

dolce) e jukut nangka mekuah (jack-fruit giovane con latte di cocco). Prima di degustare quanto preparato verrà effettuata una breve visita al tempio di famiglia.





## Rafting

Nelle vicinanze di Ubud avrete la possibilità di fare un'emozionante esperienza di rafting in completa sicurezza.

Durante questa attività vedrete Bali da una prospettiva molto diversa! Dopo



una breve introduzione ai segreti del rafting nei fiumi e sotto la guida di un esperto locale inizierete il vostro percorso nel fiume attraverso alcuni dei panorami più spettacolari dell'isola. Di tanto in tanto vedrete comparire un contadino intento nel sistemare le offerte

nei vari templi dedicate alle divinità locali. La discesa attraverso il fiume è un modo diverso e molto divertente per scoprire i paesaggi balinesi.





## DA NORD A SUD

Ubud, Lovina, Candidasa, Ubud

Tour esclusivo con guida parlante italiano

dal 19 al 22 ottobre



Incontro nella hall dell'hotel con la guida locale parlante italiano e partenza, al mattino, per la prima visita al tempio di Tanah Lot, dedicato alle divinità del mare che, si narra, proteggano tutt'ora i pescatori e naviganti. Il tempio gode di una straordinaria posizione su una roccia circondata dall'oceano

indiano, che durante l'alta marea si trasforma in un isolotto avvolto dalle onde.

Si prosegue a nord per ammirare le risaie di Jatiluwih, la cui bellezza è protetta e riconosciuta dall'UNESCO.

Il riso per Bali ha una importanza cruciale, ha molti altri utilizzi, oltre all'uso alimentare, anche se forse l'ultimo è quello principale. Il riso viene anche utilizzato per le offerte agli dei e messo sulla fronte come protezione. Il sistema utilizzato è il cosiddetto "subak", un sistema di irrigazione che consente di mantenere costante il livello dell'acqua.

Tra le risaie a terrazza di Bali da non perdere assolutamente ci sono le risaie di Tegalalang e di Jatiluwih.





E' prevista una breve passeggiata per godersi lo stupendo panorama e fare fotografie. In seguito si arriva alla zona montana di Pacung, (altezza circa 800mt) per il pranzo in ristorante panoramico. La giornata prosegue a Bedugul con la visita sul Lago Beratan al tempio della Dea delle Acque "Ulun Danu" la cui posizione nel lago la rende una delle immagini più famose di Bali.

Ulun Danu Bratan è il tempio shivaista più importante di Bali. Si trova nel villaggio di Bedugul sul lago Bratan, all'interno della caldera di un vulcano estinto e a circa 1200 metri sul livello del mare.

Il tempio è dedicato alla dea dell'acqua Dewi Danu e, per questo motivo, è posizionato sulla riserva d'acqua più importante di tutta la zona.

La bellezza e il grande fascino di questo luogo sacro sono due dei motivi per cui questa è una delle tappe che non puoi perdere se desideri scoprire tutti i templi più suggestivi di Bali. Il lago Bratan è la riserva d'acqua all'origine del complesso sistema d'irrigazione di tutti i campi di riso dell'area; tale sistema è chiamato subak e, dal 2012, è entrato a far parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO.



Proseguendo sempre verso nord e costeggiando i laghi di Buyan e Tamblingan (altezza 1.200m) si visita la cascata di Munduk, nel mezzo della foresta tropicale. E' necessario un breve trekking alla portata di tutti di circa 30 minuti per arrivare alla cascata (munirsi di scarpe comode).





Prima di arrivare a Lovina, si effettua una sosta alle sorgenti calde di Banjar, dove è possibile fare un bagno nelle piscine con acque sulfuree provenienti dal vulcano, mantenendo una temperatura di 37 gradi.



## DA LOVINA A CANDIDASA



Partenza da Lovina, sulla costa nord, verso la costa sud est. La prima visita è al mercato tradizionale di Buleleng ricco di verdure, frutta e spezie.

Si prosegue verso i templi di Pura Beji e Pura Meduwe Karang dedicati agli Dei che proteggono le piantagioni di riso e la campagna contro l'aridità della stagione secca.



## Pura Beji



Questo tempio non è tra i più frequentati e questo consente di visitarlo e goderlo in assoluta pace e tranquillità. Il Pura Beji (Singaraja) è realizzato in arenaria rosa, che presenta diverse sfumature di colore in base alle diverse ore del giorno.

Il tempio è dedicato alla Dewi Sri,

ovvero la dea del riso, cibo primario nell'alimentazione locale.

Il muro di cinta, sembra pervaso da un *horror vacui*, con miriadi di sculture e incisioni che ne ricoprono l'esterno.

L'interno è un'apoteosi di mostri, maschere e



personaggi di varie epoche come i due musicisti riportati nella foto sottostante.

## Pura Meduwe Karang



A dodici chilometri da Singaraja il Pura Meduwe Karang (1890) è uno dei templi più importanti di Bali per le sue dimensioni, per le sue sculture e incisioni che raffigurano gli abitanti dei villaggi, umili balines. Anche questo tempio è frequentato prevalentemente dai locali.

Il tempio (*pura*) è dedicato a Batara Meduwe Karang ("signore che possiede il terreno"), la divinità protettrice della fertilità dei terreni agricoli. Fanno sempre riferimento alla fertilità i santuari dedicati al dio del sole Surya e alla Madre Terra.



All'ingresso del tempio sfilano di 36 sculture in pietra che rappresentano personaggi del poema epico indiano, Ramayana. Le sculture sono disposte su tre livelli: tredici sculture nella fila più bassa, dieci in quella al centro e tredici nella fila più alta posteriore.

Il santuario vero e proprio è costituito da un cortile utilizzato per accogliere i fedeli durante le celebrazioni religiose.



Sotto un padiglione si svolgono, durante gli eventi, esibizioni di gamelan (orchestra di strumenti musicali indonesiani).

Ai lati del santuario principale ci sono altri due santuari, uno dedicato a una

manifestazione della madre terra Ibu Prtiwi (Ratu Ayu Sari), l'altro al protettore dei prodotti della terra (Ratu Ngurah Sari).

Su un lato del santuario è raffigurata un curioso personaggio occidentale che va in bicicletta. Il rilievo rappresenta probabilmente l'artista olandese WOJ Nieuwenkamp che esplorò Bali in bicicletta nel 1904.

L'uomo su un rilievo in bicicletta è stato danneggiato dal terremoto del 1917 e ha subito rimaneggiamenti durante il restauro.





Nel pomeriggio visita del tempio più grande e venerato di Bali, il tempio madre Besakih. Risalente al XI secolo è posizionato ad una altezza di 1.000m, alle falde del maestoso vulcano Agung (3.142m). Le cerimonie più importanti avvengono sempre a Besakih, e a volte possono durare vari giorni richiamando migliaia di pellegrini da tutta l'isola.



Il tempio Besakih sorge sulle pendici del vulcano Agung ed è il tempio più importante e più grande dell'isola. In realtà non è un solo tempio ma un complesso di 23 templi correlati tra loro.

Detto anche Tempio Madre di Besakih per la sua sacralità, è la meta prediletta per le cerimonie principali dell'induismo balinese. Il culto del vulcano Agung si perde nella notte dei tempi. Il luogo è da sempre ritenuto sacro, e la base in pietra su cui è costruito il Pura Penataran Agung (il tempio più importante del complesso) ricorda le piramidi megalitiche e risale ad almeno 2000 anni fa.



Durante l'ottavo secolo, un monaco hindu decise di costruire delle case per i suoi accoliti su questo terreno sacro. I seguaci chiamarono questo luogo Basuki riferendosi a Naga Besukian, il drago sacro che abitava le pendici dell'Agung.

Il nome, successivamente, si è evoluto in Besakih. I riti hindu si intensificarono con l'arrivo dei conquistatori Majapahit giavanesi nel 1284.

Il complesso si sviluppa lungo un asse verticale che, attraverso scalinate e terrazzamenti, risale il fianco del vulcano guidando spiritualmente la persona verso l'alto, così da essere più vicina agli dei.

Il tempio madre di Besakih è composto da tre strutture sacre dedicati alla Trimurti Hindu:

- Penataran Agung, al centro, addobbato con bandiere bianche, è dedicato a Shiva il distruttore.
- Kiduling Kreteg, sul lato destro, decorato con drappi rossi, è dedicato a Brahma il creatore.
- Batu Madeg, addobbato in nero, rappresenta Vishnu il preservatore.



L'entrata è caratterizzata da una imponente scalinata impreziosita di fiori e sormontata da un imponente Candi Bentar, il portale a due battenti tipico dell'architettura balinese. Attraversata la porta e il cortile si accede alla parte centrale del tempio. Qui sorgono i meru - torri dai tetti multipli - più alti e importanti e il

Padmasana Tiga - l'altare dedicato alle tre divinità principali dell'induismo -.





# Goa Lawah (Grotta dei Pipistrelli)

Goa Lawah (Grotta dei Pipistrelli) è un tempio con più di 1000 anni di antichità che ha un ruolo importantissimo nei rituali relazionati con l'aldilà.



Questo piccolo particolare tempio è stato costruito intorno ad una profonda grotta abitata da migliaia di pipistrelli. Letteralmente Goa Lawah significa "grotta dei pipistrelli".

Il Pura Goa Lawah è un tempio affollato di pipistrelli,

nella costa est di Bali in Indonesia. Il Tempio fu fondato a Bali nel 1007 da un sacerdote induista di nome Mpu Kuturan, e nonostante la prevalenza della popolazione indonesiana è di fede musulmana, a Bali è dominante la religione induista. Con il tempo è stato dato a questo luogo il nome di Goa (grotta) Lawah (pipistrello), grotta dei pipistrelli, ed è uno dei luoghi più sacri di Bali, punto di riequilibrio spirituale. Non è consentito entrare nella grotta in quanto luogo sacro, ma anche dall'entrata è possibile vedere e udire i pipistrelli, magari durante le frequenti processioni dei fedeli, le quali aggiungono un tocco speciale alla visita. Il Tempio è strutturato in tre parti, la più interessante è quella vicina alla grotta, e si possono apprezzare alcune rifiniture in roccia lavica nera molto belle, specie in una parete a tre porte con sopra un pipistrello in oro.



## TOUR DA BALI

### A YOGYAKARTA OVERLAND

Ubud, Ijen, Bromo, Yogyakarta

Tour esclusivo con guida parlante italiano

dal 22 al 26 ottobre



Partenza da Ubud per raggiungere il porto di Gilimanuk, per imbarco sul locale traghetto diretto a Giava, traversata di circa 45 minuti. Arrivati al porto di Ketapang ci dirigiamo alla cittadina di Banyuwangi, ove visiteremo il mercato locale e il Tempio Cinese usando il tradizionale triciclo a pedali chiamato "Becak". Banyuwangi è un punto centrale per spostarsi nell'isola e ammirare le bellezze del territorio.

Il territorio, come molti altri dell'Indonesia, offre un'ampia varietà di paesaggi, sembra di visitare ogni volta un paese diverso, invece è a pochi chilometri di distanza.

Oltre alle spiagge meravigliose, alla fauna selvatica patria di alcuni incredibili animali, a vulcani fumanti, vi sono monumenti e templi disseminati lungo il territorio che raccontano la storia di questo incredibile paese.





# Kawah Ijen

Minuscolo villaggio di montagna, Pos Paltuding è il punto di partenza per il trekking al bellissimo lago vulcanico di Kawah Ijen. Sveglia nella notte alle 04:00, colazione e partenza per Paltuding dove inizia l'avventura per raggiungere la caldera del vulcano Ijen.



Attraversiamo villaggi rurali, piantagioni di caffè e di chiodi di garofano, nella foresta pluviale di Java. Umidità, fauna selvatica, felci giganti e grandi alberi coprono il pendio della montagna (trekking in salita di circa un paio d'ore per cui si suggerisce indossare una felpa). A 2,883m di altitudine la ricompensa dello sforzo è una

vista mozzafiato del mattino e durante il bel tempo si può vedere il grande lago sulfureo. Dopo aver ammirato il lago e le attività per l'estrazione locale di zolfo, inizia il trekking di discesa al termine del quale è previsto il lungo trasferimento verso l'area del Bromo, che comporta circa 8/9 ore di minibùs. Opzionale: l'esperienza di vedere i noti BLUE FIRES del vulcano Ijen e' possibile previo supplemento; la partenza notturna dall'hotel sarà alle ore 01:00.

## Il Parco Nazionale di Bromo



Il Parco Nazionale di Bromo è un'attrattiva naturalistica tra le più spettacolari del Paese. Il suo nome per esteso è Parco nazionale del vulcano Bromo-Tengger-Semeru e si tratta di una delle attrazioni naturalistiche più spettacolari dell'Indonesia.

Qui potrete vivere

esperienze davvero indimenticabili come salire in cima al cratere del Tengger per ammirare il Bromo e il Semeru fumare, oppure vedere le luci dell'alba dall'alto del monte Penanjakan. In entrambe i casi i panorami mozzafiato sono solo la cornice, per cui che dire, siete pronti?

Questo parco si trova nella zona orientale dell'isola di Java e offre ottime opportunità di trekking in alta quota. Alcuni di questi percorsi conducono al cratere del Bromo oppure sul monte Batok o ancora sul già citato monte Penanjakan. Sul vostro cammino incontrerete tempi sacri incastonati nel paesaggio e piccoli villaggi che si affacciano spavalidamente sui crateri silenti di antichi vulcani.

Ma in ogni caso l'emozione è assicurata, per cui se ancora non lo avete fatto preparate lo zaino, si parte!





## Il Bromo e le sue leggende

Come tutti i posti dotati di grande fascino questo parco è divenuto negli anni oggetto di leggende, racconti mitologici e riti.

Storicamente, a partire dal XVI secolo, qui trovò rifugio l'etnia hindu Tengger, che cercava di sfuggire alla dominazione islamica succeduta al glorioso regno di Majapahit e ad essa si deve uno dei racconti più particolari e articolati.



## Le leggende Tengger

Secondo i Tengger, che ancora oggi abitano la zona, il Bromo era stato per molto tempo regno di Re Joko Seger e della regina Roro Anteng, i quali non riuscendo a mettere al mondo alcun erede avevano pensato di chiedere al dio del vulcano la grazia di avere un figlio. La divinità, non solo li esaudì, ma donò loro ben 25 figli, con la sola condizione di immolare il più giovane di essi, Dian Kusuma. Il mito finisce con il rifiuto da parte della regina madre e con la scelta personale di Dian di sacrificarsi in nome del regno. Un altro racconto più fiabesco racconta invece che il cratere del Gunung Tengger sarebbe stato creato in una mezza noce di cocco dal classico orco innamorato di una bellissima principessa.

## Usanze e leggende oggi

Ma al di là dei racconti, quella che ancora sopravvive oggi è l'usanza da parte della gente di portare alla montagna ogni tipo di offerta, in particolare durante la festa di Kasada quando Tengger, salgono sulla cima del Bromo e offrono al cratere del vulcano ogni ben di dio nella speranza di veder realizzati i loro desideri o almeno di placare l'ira della montagna.

## Gunung Bromo

Il Gunung Bromo è uno dei vulcani emersi dall'antica caldera del Tengger. Assieme ad esso troverete infatti le cime del Kursi e del Batok a creare uno spettacolo realmente unico e imperdibile.

Poco più in là rispetto a questi crateri potrete osservare anche un'altra montagna, il Gunung Semeru, la vetta più alta di Java (3676 metri) nonché uno dei vulcani più attivi del Paese.



Per godere appieno di questa visione vi consigliamo di effettuare la vostra escursione al Gunung Bromo nella stagione secca: in questo periodo potrete evitare la foschia che potrebbe velare il panorama e precludervi parte dell'esperienza. Per lo stesso motivo vi consigliamo di partire prima possibile al mattino. Le luci dell'alba e l'aria limpida offrono le condizioni migliori per poter godere di una buona visibilità.

Detto ciò non vi resterà che scegliere tra i tanti percorsi che vi permetteranno di scoprire questa parte di Java, anche in base al vostro livello di preparazione fisica

Il luogo migliore per apprezzare l'alba sulla caldera del Tengger, e i suoi tre stretti coni vulcanici, è il Gunung Penanjakan, il vulcano più elevato del sito (2770 m), che chiude la caldera a occidente. Dopo una breve traversata del



mare di sabbia, totalmente invisibile nella penombra e la nebbia, la strada serpeggia sul fianco della falesia fino in cima. Non rimane che aspettare lo spettacolo dell'alba: grigio-blu, poi rosa, arancio, scarlatta, la caldera si scopre a poco a poco, fino all'apoteosi del giorno.

Sveglia nella notte, circa

alle 03:30, partiamo su una strada in salita a bordo di Jeep fuoristrada per raggiungere Penanjakan (quota 2700m) arrivando su una terrazza panoramica dalla quale è possibile vedere la bellissima alba. Dopo aver ammirato il sorgere del sole, procediamo in discesa con la Jeep al livello di 2330m passando attraverso il famoso "mare di sabbia". Da qui è previsto un breve percorso sul dorso di cavalli per arrivare alla base del vulcano Bromo. Per raggiungere il cratere bisogna poi salire 250 ripidi gradini.



Successivamente proseguiamo alla stazione ferroviaria di Jommang (circa 4 ore) per procedere in treno a Yogyakarta (circa 4 / 5 ore); la guida vi accompagna durante tutto il tragitto, anche nel treno. Arrivo a Yogyakarta.



Uno dei luoghi di interesse più visitati in Indonesia è il tempio di Prambanan, un imponente complesso di santuari dedicati alle supreme divinità hindu. Il Prambanan si trova a poca distanza dall'iconico Borobudur - nelle immediate vicinanze di Yogyakarta - ed è noto localmente anche con il nome *Roro Jonggrang*, derivante da un racconto folcloristico giavanese.

### Origine del nome "Prambanan"

I dettagli relativi alla provenienza del complesso giungono ai giorni nostri, grazie all'iscrizione di Shivagrha - conservata a Jakarta nel Museo Nazionale di Indonesia -; la descrizione parla di un tempio eretto in onore di Shiva, inaugurato il 12 novembre 856 d.c. e chiamato *Shivagrha* - la casa di Shiva - o *Shivalaya* - il regno di Shiva.

Il nome Prambanan viene attribuito al tempio dalla popolazione locale, per la sua ubicazione: si trova infatti nella pianura di Prambanan, una fertile terra vulcanica collocata tra due coppie di vulcani gemelli - il Sundoro-Subing e il Merbabu-Merapi - e tra i due fiumi Progo e Elo.



## Storia del tempio Prambanan

La costruzione del tempio Prambanan comincia nel IX secolo d.c. per opera del re Rakai Pikatan - appartenente alla dinastia induista Sanjaya - che volle dimostrare la grandezza della sua casata e non sentirsi meno importante della dinastia buddista Sailendra, costruttrice del Borobudur.

I lavori di ampliamento sono stati portati avanti dai successivi re: Lokapala e Balitung inizialmente, Daksa e Tulodong poi, contribuirono a rendere grandioso il complesso, aggiungendo ulteriori edifici. Nel tempio si svolgevano la maggior parte delle cerimonie e dei sacrifici religiosi del Regno di Mataram, la cui corte e centro urbano si trovavano nelle sue immediate vicinanze.

## Abbandono e ritrovamento



Dopo 80 anni, il tempio fu misteriosamente abbandonato: la corte javanese fu spostata a Giava orientale dal sovrano Mpu Sindok, forse per via di una devastante eruzione del limitrofo vulcano Merapi.

Molti degli edifici crollarono in seguito a un forte terremoto nel XVI secolo, ma le rovine e le statue ancora presenti sul sito ispirarono il racconto di Roro Jonggrang. Il testo riguarda un insieme di leggende inventate dalla gente del posto che, non avendo alcuna nozione sulla reale storia alla base dell'edificazione, ha narrato l'origine del complesso di templi in maniera a dir poco



fantasiosa.

La prima testimonianza della "scoperta" del complesso risale al 1733: un impiegato della Compagnia olandese delle Indie Orientali menziona in un suo rapporto i "templi bramini che assomigliano a una montagna di pietre", visti durante l'esplorazione della zona del Prambanan. 70 anni dopo arriverà - dal governatore olandese Engelhard - l'ordine di ripulire l'area dalla vegetazione per studiarne le rovine.

### Ricostruzione del tempio

È soltanto nel 1918 che il governo coloniale olandese inizia la ricostruzione del complesso e, nel 1930, dà il via a un lavoro di restauro andato avanti per decenni, per via delle dimensioni del tempio e ostacoli di diversa natura - Seconda Guerra Mondiale, Rivoluzione per l'Indipendenza indonesiana e calamità naturali -.

Poiché gran parte delle pietre dei templi era stata precedentemente rubata, il governo ha deciso di riedificare i santuari solo nel caso in cui fosse stato disponibile almeno il 75% della muratura originale.

L'edificio centrale, dedicato a Shiva, viene completato nel 1953 - e inaugurato dal primo presidente dell'Indonesia, Sukarno -, il tempio di Brahma tra il 1978 e il 1987 e quello di Vishnu, tra il 1982 e il 1991. Successivamente gli sforzi di restauro si sono concentrati sui santuari più piccoli e continuano ancora oggi: quando visiterai il Prambanan, vedrai che ci sono ancora pietre



L'edificio centrale, dedicato a Shiva, viene completato nel 1953 - e inaugurato dal primo presidente dell'Indonesia, Sukarno -, il tempio di Brahma tra il 1978 e il 1987 e quello di Vishnu, tra il 1982 e il 1991. Successivamente gli sforzi di restauro si sono concentrati sui santuari più piccoli e continuano ancora oggi: quando visiterai il Prambanan, vedrai che ci sono ancora pietre accatastate nel cortile centrale.

## Il tempio Buddista di Borobudur.



Borobudur è un tempio buddista risalente circa all'800 d.C., situato in Indonesia (più precisamente nella parte centrale dell'isola di Giava a circa 42 chilometri da Yogyakarta) e fa parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

È stato oggetto di paragone con altre opere colossali dell'antichità (ad esempio le Piramidi di Giza); ha infatti una base di 123 x 123 metri ed un'altezza di 35 metri, poggia su circa 1.600.000 colossali blocchi di pietra e le sue pareti sono ricoperte da 2.672 bassorilievi (per una lunghezza complessiva che supera i 5 km e una superficie che arriva agli 8 km<sup>2</sup>) di cui più di 1.400 narranti storie riguardanti Buddha e da 504 statue diverse dedicate a quest'ultimo.

L'edificio, rappresenta il monumento più visitato di tutta l'Indonesia ed ha una linea quadrata divisa in gradini che lo fa apparire come una montagna; nella vista dall'alto si nota proprio la complessità della sua pianta e della sua struttura architettonica.



È costituito da 10 terrazze (corrispondenti alle 10 fasi del cammino spirituale verso la perfezione), le quali sono a loro volta divise in tre gruppi.

In buona sostanza, il devoto buddista, una volta giunto in questo luogo, cominciava un percorso di meditazione, che lo portava a poco a poco a purificarsi dalla mondanità, fino a raggiungere la totale liberazione dalla sofferenza, ovvero il nirvana, rappresentato dalla sommità del monumento.

La costruzione cominciò all'incirca nell'800 d.C., si suppone in un periodo tra il 750 e l'830 e venne commissionata dalla dinastia regnante in quel momento, i Sailendra, all'apice del loro splendore e potere.

Non si sa comunque con precisione se la costruzione iniziò ad opera di sovrani induisti o buddisti.



La scelta del luogo fu inoltre attentamente studiata, in quanto la piana in cui si erge ricordava contemporaneamente diversi luoghi sacri per la popolazione, infatti poco lontano dal tempio si può trovare una confluenza di due fiumi che ricorda quella dei fiumi Gange e Yumna e sullo sfondo del paesaggio si può notare anche una catena montuosa che ha alcuni tratti concordanti con il profilo dell'Himalaya, una cima sacra anch'essa per molte culture asiatiche.

L'architetto che la progettò fu Gunadharma, il quale venne assistito da alcuni monaci particolarmente abili, provenienti da tutte le parti del mondo, il monumento risente infatti di influenze indiane, persiane e anche babilonesi;

richiese la manodopera di più di 10.000 persone per circa 75 anni e finì poco prima della fine della dinastia ad opera di Mataram.

Dopo la fine della dinastia dei Sailendra, i nuovi regnanti mantennero questa costruzione e ne edificarono altre simili nei paraggi (i famosi templi di Prambanan).

L'attività di questo tempio però durò poco perché una serie di cataclismi naturali costrinse i residenti ad abbandonare la zona, in seguito ad una eruzione vulcanica (si suppone poco dopo l'anno mille), infatti il tempio venne completamente sommerso dai detriti, su cui in seguito crebbe una vegetazione.



Durante il XV secolo la popolazione era in maggior parte di culto islamico e quindi nessuno più era interessato a questo colossale luogo di culto al punto che se ne perse anche la memoria e rimase solo nelle tradizioni popolari.

Nell'ottocento, l'isola si trovò sotto il potere degli inglesi, i quali decisero di ingaggiare un ricercatore olandese di nome Cornelius, con il compito di ritrovare questo tempio.

Cornelius e i suoi 200 uomini, impiegarono due mesi di intensi lavori (scavi e deforestamento), ma alla fine trovarono ciò che stavano cercando nei pressi del villaggio di Bumisegoro e i lavori finirono verso la metà del secolo.

Dopo un lungo restauro oggi Borobudur è meta di credenti e di turisti.

La massiccia stupa di pietra di Borobudur è uno dei più grandi monumenti architettonici antichi legata alla tradizione Mahayana. Sepolto sotto la cenere vulcanica e la vegetazione tropicale, è stato riscoperto solo nel 1815 ed è stato completamente restaurato dall'UNESCO. È davvero un Mandala, una mappa dell'universo cosmico e della mente umana: un punto di integrazione, unione e connessione.



dal 26 al 30 ottobre

LOMBOK

L'isola di Lombok è un'isola con spiagge deserte e una campagna tranquilla, dominata dallo spettacolare vulcano del Monte Rinjani. Sebbene ci sia una somiglianza con Bali, non è ancora diventata vittima di T-shirt pubblicitarie, birre e bikini. Lombok fa parte dell'arcipelago delle Piccole Isole della Sonda, anche chiamate Nusa Tenggara (isole sud-orientali). Lo stretto di Lombok la separa dall'isola di Bali a ovest mentre lo stretto di Alas dall'isola di Sumbawa a est. A nord ovest della costa di Lombok c'è un arcipelago di 3 piccole isole, le Isole Gili.

La capitale amministrativa e la città più grande dell'isola è Mataram. Il punto più alto è il vulcano Rinjani a 3.726 metri sul livello del mare. Possiede spiagge meravigliose, in modo particolare sulla costa sud ed è circondata da una trentina di piccole isole. Lombok è un vero miscuglio di etnie con lingue e religioni diverse.



Molti turisti non passano da Lombok perché forse non immaginano che nasconda delle bellezze meravigliose, tantissime spiagge bellissime e spesso poco frequentate, una natura fantastica, isole incontaminate, cascate, foreste e una montagna che vanta di essere la più alta dell'isola.

Dopo Senggigi, Kuta (si pronuncia Kutà) è probabilmente la seconda destinazione turistica nella lista Lombok cosa vedere. Offre spiagge bellissime

e svariati hotel e ristoranti. Da qui potrai esplorare le spiagge favolose di Mawun, Tanjung Aan e Selong Belanak, che sono molto vicine a Kuta. Durante alcuni periodi dell'anno, queste spiagge sono quasi deserte, sabbia bianca e morbida, acqua cristallina, è l'ideale per chi vuole rilassarsi nuotare o fare surf. Peraltro queste spiagge si raggiungono facilmente in scooter. Da sottolineare che la maggioranza della popolazione è di etnia Sasak. A Lombok esiste una forte comunità Balinese discendente da quella che per secoli aveva dominato l'isola fino alla conquista da parte degli olandesi alla fine del 1800. La comunità balinese, nonostante il passare dei secoli, ha mantenuto intatta la propria cultura e religione. I molti templi Hindu sono meta di pellegrinaggio da parte degli abitanti della vicina Bali. A testimonianza delle diverse etnie presenti a Lombok, nei vecchi quartieri vicino al porto di Ampenan e nella vicina antica capitale Cakranegara, vive una comunità di arabi, devoti musulmani e probabilmente discendenti dei primi mercanti che arrivarono su questa isola. Esiste anche una minoranza di cinesi, arrivati nel secolo scorso al seguito degli olandesi come forza lavorativa a basso costo, nel tempo la comunità cinese si è trasformata in grandi affaristi che attualmente sono padroni di quasi tutti i locali e ristoranti.





## ESCURSIONI DA NON PERDERE

### Il vulcano Gunung Rinjani

L'isola è dominata dal vulcano attivo Gunung Rinjani che con i suoi 3.726 metri è il secondo di tutta l'Indonesia. Dal punto di vista climatico, il vulcano



raffredda i venti umidi che soffiano da nordovest, provocando numerose piogge che irrorano la foresta tropicale sul versante nord, mentre sul versante sudorientale le precipitazioni risultano scarse inaridendo la terra circostante.

Lo spettacolo più affascinante lo si può ammirare dall'orlo del vulcano, con la veduta del Segara Anak, il lago profondo 160 metri situato all'interno della caldera con la particolarità delle sue acque verdi azzurre, data dai numerosi minerali presenti in esso. Se la scalata non rientra nei vostri progetti avrete comunque a disposizione un'altra occasione per ammirare la vetta: prima di atterrare all'aeroporto di Lombok non dimenticate di guardare dal finestrino. Il panorama spazia dalla cima del massiccio vulcanico al mare cangiante degli atolli, regalando attimi indimenticabili.

### Una giornata al villaggio



Sull'isola sono rimasti alcuni gruppi di etnia Sasak che non si curano della modernità e continuano a vivere secondo antiche usanze. La visita a queste comunità è un'interessante esperienza che riporta indietro nel tempo. Le strade dei villaggi sono di terra battuta, ai lati sono disposte le abitazioni, formate da strutture portanti in legno, muri di bambù e tetti in erba essiccata. Per rispetto della tradizione non vengono usati chiodi e materiali metallici. La costruzione di una nuova casa è un evento molto importante nella vita del gruppo ed è preceduta da cerimonie propiziatorie.

Una capanna sempre presente in questi agglomerati è il "lumbung", si riconosce per il tetto ricurvo ed è utilizzata per la conservazione del riso, alimento base della dieta locale. La vita trascorre in modo semplice, gli uomini si dedicano alla pesca e all'allevamento del bestiame; le donne, con un paziente lavoro al telaio, producono tessuti pregiati.

## Le attrazioni naturali

Basta fare un giro sugli altopiani dell'isola per l'attrazione principale: il Monte Rinjani e il lago Segara Anak contenuto nel suo cratere.

Alle pendici del vulcano in direzione nord, nel villaggio Senaru, si trovano le lussureggianti cascate gemelle di Sendang Gile e Tiu Kelep che formano scale d'acqua in un unico flusso conferendo alla valle circostante un'atmosfera magica con una nebbiolina che rinfresca il viso.

In effetti, Lombok vanta una vasta collezione di cascate, tuttavia, se si desidera visitare cascate spettacolari, la scelta ricade su Benang Setokel e Benang Kelambu, distanti solo 1 km l'una dall'altra.

Benang Setokel significa letteralmente "matassa di fili". Questa cascata è divisa in due parti e ognuna di esse ha un'altezza di 20 metri. Qui è possibile nuotare sotto la cascata perché c'è un enorme stagno: l'acqua è talmente pulita e limpida da permettere di vedere il fondale. La parola "Kelambu" significa "tenda" ed effettivamente la vegetazione rigogliosa inquadra la cascata proprio come una finestra e l'acqua che scorre forma delle tendine naturali.



Vale la pena visitare anche la cascata Jeruk Manis, traducibile dall'indonesiano in "arancia dolce", un vero e proprio paradiso per gli amanti della natura per l'acqua limpida, l'aria fresca e il panorama verde intenso.

In ultimo, la scenografica Tiu Teja, vicina al villaggio Santong, chiamata anche "cascata arcobaleno" perché ad un certo momento della giornata, quando il sole splende nella cascata, è possibile vedere un arcobaleno nella parte inferiore della stessa.



## IL MARE.

### Paradisi da esplorare

Vicino Senggigi attraccano tutte le barche e il battello provenienti da Bali; è la località turistica balneare per eccellenza di Lombok, caratterizzata da ampie spiagge di sabbia bianca che si estendono fino alle montagne da cui lo spettacolo del tramonto è l'evento giornaliero più atteso.

Tangsi, ben nota come "spiaggia rosa", si trova nella zona sud-orientale dell'isola. La sabbia non è diversa da quelle di altri litorali bianchi, ma l'acqua porta a riva frammenti di corallo rosso morti dal fondo del mare che, fondendosi con la sabbia, danno alla spiaggia una tonalità rosata.



Tutta la zona circostante il paese di Kuta è un susseguirsi di promontori e splendide insenature. Kuta è l'unico tratto di costa sviluppato nella zona sud di Lombok. Meta ideale per gli amanti della costa selvaggia e frastagliata, Kuta è considerata la migliore zona dell'isola per praticare o apprendere il surf.

Mawun, si trova a ovest di Kuta, ed è chiusa in una baia da due colli. La sabbia al centro della spiaggia è bianca e morbida, mentre nel lato ovest tende ad essere più ruvida e mista alla roccia della scogliera. Le acque blu e il verde delle colline rendono questo luogo incantevole.





Selong Belanak, sulla costa meridionale, può essere considerata una delle spiagge più prestigiose di Lombok per la sua bellezza: la forma della riva sembra una mezzaluna e si sviluppa per circa 1 km, con le colline che le conferiscono forme sinuose. È la spiaggia più grande che potrete incontrare vicino Kuta Lombok, ha una grande baia costellata da grandi massi di origine vulcanica, la marea non la colpisce quindi è sempre possibile nuotare, è protetta dal vento, quasi un paradiso. Le onde frizzanti richiamano i surfisti e le condizioni sono adatte anche per chi, per la prima volta, si avvicina a questa disciplina.



Tanjung Aan è una spiaggia da sogno, un arco di sabbia bianca abbagliante accarezzato da acque con mille sfumature d'azzurro. Probabilmente sarete gli unici a camminare sulla battigia.





# GILI ISLANDS

## *Indonesia*



Lombok è circondata da tantissime piccole isolette (Gili) che sono poco più di piccoli atolli circondati da uno splendido mare cristallino e barriera corallina. Tra queste ce ne sono tre che negli ultimi anni hanno visto crescere la loro fama tanto che quando si parla o si scrive di Gili Islands (isole Gili) ci si riferisce esclusivamente a loro: Gili Trawangan (detta anche Gili T), Gili Air e Gili Meno.

Acque turchesi popolate di tartarughe giganti e straordinari fondali con pesci colorati, cavallucci marini e innocui squalotti di barriera. Spiagge candide non ancora snaturate da un turismo all inclusive, stradine sterrate senza auto né motorini e un Islam moderato e tollerante: ecco le Gili. Un'alternativa a tante destinazioni esotiche ormai affollate e piene di resort. Solo tre isolette a nordovest di Lombok, con una delle più belle barriere coralline dell'Indonesia, raggiungibili da Bali in un paio d'ore di traghetto. Le Maldive anni Settanta. L'incanto delle Gili è proprio questo. Tanto è vero che la Lonely Planet le ha piazzate nella top ten dei nuovi Robinson comodi.



Le isole Gili offrono un assaggio di vita tropicale su un'isola semi deserta, dove i cavalli che trainano un carretto o le biciclette forniscono un'alternativa ecologica alle motociclette e alle automobili, creando quindi un'atmosfera più rilassante rispetto a Bali e Lombok. La barriera corallina e le spiagge facilmente accessibili rendono queste isole la meta ideale per coloro che vogliono dedicarsi allo snorkeling e al diving.



Le isole Gili sono facilmente raggiungibili dai principali porti di Bali e da Lombok. In genere si attracca a Gili T e da lì ci si sposta su una barca un po' più piccola per raggiungere Air e Meno.

Se siete alla ricerca di nuovi atolli da esplorare fate rotta a sud ovest, potrete conquistare una decina di piccole isole ancora immacolate. Tra queste **Gili Nanggu** che, in una cornice da cartolina, regala pace e tranquillità. Il mare color smeraldo è ideale per nuotare o fare snorkeling tra i pesci variopinti che popolano il reef.







*Buon Viaggio*



**SCOPRIMONDO**

Agenzia Viaggi

V.le A. Gramsci, 92 47122 Forlì

Tel. 0543 404510 340 1575425

[info@scoprimondo.it](mailto:info@scoprimondo.it) [www.scoprimondo.it](http://www.scoprimondo.it)